

La piet  devotiva mariana.

La figura della Vergine Maria   sicuramente uno dei simboli culturali pi  forti che permea nel profondo ogni espressione di vita religiosa di carattere sia liturgico che popolare. “Tutte le generazioni mi chiameranno beata” (cfr. Lc 1,48).

È questa la profezia annunciata dalla stessa Vergine sulle montagne di Giudea, tant’è che la Madre di Ges , nel corso di questi due millenni di Cristianesimo,   divenuta oggetto di venerazione e di studio da parte di dottori della Chiesa, teologi e Santi. La concezione teologica di Maria   oggetto di studio molto caro soprattutto al pontefice Karol Wojtyla che seguì gli insegnamenti del Santo missionario bretone Luigi Grignon de Montfort. “*Ego sum et omnia mea tua sunt. Accipio Te in mea omnia. Praebe mihi cor tuum, Maria*”. Io sono tutto tuo e tutto quanto possiedo te lo offro amabile mio Ges  per mezzo di Maria Tua Santa Madre. Le parole di Giovanni Paolo II si accompagnano al motto “*totus tuus*” e all’Enciclica *Redemptoris Mater* del 25 marzo 1987 fino a culminare l’8 ottobre 2000 con l’affidamento al cuore immacolato di Maria compiuto nel corso del Giubileo dei Vescovi.

Accanto alla tradizione evangelico liturgica del culto mariano studiata dai teologi, si affaccia la dimensione quasi istintiva del “*sensus fidelium*”.

L’elemento mariano   innegabile nell’esperienza del popolo cristiano ed   testimoniata non da languido sentimentalismo, ma da un vincolo affettivo profondo e consapevole, radicato nella fede che spinge il fedele a considerare Maria il tramite per entrare in intima comunione con Cristo

Nella tradizione popolare il devoto cerca diretto contatto, si abbandona in totale fiducia alla Madonna la quale, intercede per lui presso Dio.

E’ questo l’esplicito intervento richiesto all’*Advocata Nostra* dal fedele: essere preso per mano e condotto attraverso il sentiero pi  sicuro, anche se non meno impervio che conduce alla pienezza dell’amore. “*Beati coloro che si abbandonano nelle mani della Madonna, perch  il loro nome   scritto nel libro della vita...*” dice San Bonaventura nelle *Beatitudini*.

Il popolo cristiano ha da sempre ritenuto la Vergine una solidale compagna di viaggio, una pellegrina della propria fede e ci    dovuto al fatto che Ella sia testimone privilegiata della salvezza al cui compimento ha contribuito mediante la totale adesione alla volont  di Dio.

“Universalit ” e “storicit ” sono al contempo elementi che caratterizzano l’unicit  della Madonna: Ella   Santa e Divina,   Colei che genera il Figlio,   libera da ogni peccato e pura, ma vi   un recupero della sua dimensione umana nella vicenda storica; Maria manifesta il cuore umano del dolore.

E’ la Madre che ha condiviso le sofferenze dell’uomo e proprio Lei ha sopportato il dolore pi  grande: la morte in croce del Cristo, suo unico figlio.

Ecco che il fedele si appella alla Madonna come Madre Misericordiosa, sensibile in particolar modo alle richieste di intervento che Ella dispensa in “Grazie” in ogni tempo e in ogni luogo, ponendosi come guida e modello.

Caterina Becchetti